

Ucraina: Questa è la fine

Putin toglie i guanti e l'Occidente sta per ricevere una brutta sorpresa.



Seguo la guerra per procura della NATO in Ucraina da diversi anni, quindi quello che sta succedendo ora non mi sorprende. Anzi, è qualcosa che aspettavo da tempo.

Innanzitutto, vediamo esattamente cosa sta succedendo: la Russia sta bombardando Kiev giorno e notte. Questa è una novità. In precedenza, i droni e i missili russi arrivavano a ondate, a intervalli di giorni o settimane. Ora, invece, gli attacchi si susseguono a intervalli di minuti, scrive [EuroYankee](#) .

La Russia sta prendendo di mira le infrastrutture energetiche in un modo che in precedenza aveva evitato. Gli attacchi mirano a rendere Kiev di fatto inabitabile quest'inverno, poiché l'Ucraina non sarà più in grado di generare elettricità e fornirla alla popolazione.

La Russia sta anche distruggendo le infrastrutture logistiche dell'Ucraina: i magazzini sono stati distrutti. Il governo ucraino ha affermato di aver [perso il 90% delle proprie scorte alimentari](#).

Anche sul campo di battaglia, le prospettive per l'Ucraina sono ben più fosche. La Russia sta finalmente avanzando e le ultime città dell'ampia fascia delle cosiddette "[città fortezza](#)" di Donetsk, [Sloviansk](#) e [Kramatorsk](#) sembrano destinate a cadere nelle prossime settimane. Dopo la caduta di queste due città, praticamente nulla si frapperà tra i russi e il fiume Dnepr, la porta d'accesso a Kiev.



La mappa qui sopra proviene dall'Istituto per lo Studio della Guerra, di orientamento filo-ucraino, ma risale a più di un anno fa. Da allora, la linea del fronte si è chiaramente spostata verso est. [Fonte: [BBC](#)]

Questa imminente catastrofe è stata descritta da Jimmy Rushton , analista di politica estera e sicurezza filo-ucraina e giornalista britannico del Kyiv Independent con sede a Kiev, il quale ha spiegato il pericolo nel settembre 2025 come segue:

“L’Ucraina possiede la Linea del Donbass, una rete di fortificazioni che si estende attraverso Donetsk... Se l’Ucraina dovesse abbandonarle, non le resterebbe **quasi nulla** ... Il terreno al di là è pianeggiante e aperto, privo di opere difensive predisposte...”

Gli analisti sembrano infatti concordare sul fatto che abbandonare le difese nel Donbass equivalga a un " suicidio militare " per l'Ucraina.

Tuttavia, dopo anni di progressi "ardui" – spesso descritti dai media occidentali come "lenti come un ghiacciaio" – la Russia è sul punto di ricevere, lentamente ma inesorabilmente, il suo premio.

Perché l'Occidente sta per essere sconvolto

Fin dall'inizio del conflitto, gli analisti occidentali non hanno compreso la strategia russa in Ucraina. Ricordo che, al momento dell'invasione, i funzionari militari americani erano completamente sconcertati: secondo la dottrina americana, bisogna colpire duramente, rapidamente e in modo letale, con quella che il Segretario alla Guerra statunitense Pete Hegseth definisce " massima letalità ". Questa strategia si è pienamente concretizzata nell'attacco "Shock and Awe" di George W. Bush contro Saddam Hussein nel 2003 e, più recentemente, negli spietati bombardamenti dell'Iran da parte di Donald Trump.

Perché, si chiedevano, la Russia avrebbe invaso l'Ucraina in modo così tiepido, senza bombardamenti su larga scala o campagne aeree, senza distruggere le infrastrutture chiave del paese e con [soli 150.000 soldati](#) ? Agli americani, questo faceva apparire Putin poco serio. Come poteva anche solo sperare di sottomettere una popolazione di 35 milioni di persone (all'epoca) con una forza così esigua?

A titolo di paragone: quando Hitler decise di conquistare la Polonia, invase il paese con un esercito di 1,5 milioni di uomini. È assurdo credere che Putin pensasse di aver bisogno solo di un decimo di quell'esercito per sottomettere l'Ucraina, un paese grande il doppio della Polonia, e **che sapeva** [essere stato "militarizzato" dalla NATO](#) fin dal 2014, con miliardi di dollari in armi, munizioni e rifornimenti, e addestrato alle più recenti tecniche di combattimento della NATO.

Agli analisti occidentali, sembrava quasi che Putin non volesse nemmeno conquistare l'Ucraina.

Ebbene, la scioccante verità è che in realtà non lo voleva affatto. Putin NON ha MAI voluto "conquistare l'Ucraina". Voleva solo che l'Occidente lo prendesse sul serio quando disse "no" all'adesione dell'Ucraina alla NATO e insistette affinché l'Ucraina rimanesse fedele alla sua costituzione del 1991 e mantenesse sempre la neutralità.

La totale incapacità dell'Occidente di comprendere [quella che Von Clausewitz](#) chiamava la "natura" del conflitto lo ha accecato, impedendogli di vedere cosa stia realmente accadendo, e lo lascerà sconcertato e sconvolto quando questo conflitto giungerà alla sua inevitabile conclusione.

“Popoli fratelli”

La ragione per cui i russi si avvicinano all'Ucraina con tanta facilità risiede nel concetto, tipicamente russo, di parentela letterale tra i popoli slavi.

Questo concetto è stato chiarito nel luglio 2021, quando Vladimir Putin ha pubblicato un saggio intitolato " [Sull'unità storica di russi e ucraini](#) ". In esso, ha spiegato come russi e ucraini, così come i bielorusi, fossero " [popoli fratelli](#) ", una trinità di popoli, tutti derivanti dalla stessa radice nella [Rus' di Kiev](#) .

Per Putin, l'unità di questi tre popoli si basava in parte, o addirittura in gran parte, su una fede religiosa condivisa, ovvero la Chiesa ortodossa russa:

«Russi, ucraini e bielorusi sono tutti discendenti dell'antica Rus', che fu il più grande stato d'Europa. Le tribù slave e di altre etnie, sparse in quel vasto territorio, erano unite da una lingua comune, da legami economici e, dopo il battesimo della Rus', dalla fede ortodossa. La scelta spirituale di San Vladimiro, che fu sia Principe di Novgorod che Granduca di Kiev, determina ancora oggi in larga misura la nostra parentela.»

Putin si rammarica inoltre del fatto che questo “legame” tra Russia e Ucraina sia stato indebolito:

Innanzitutto, desidero sottolineare che il muro eretto negli ultimi anni tra Russia e Ucraina, tra due parti di quello che è essenzialmente lo stesso spazio storico e spirituale, rappresenta a mio avviso la nostra grande sventura comune e la nostra tragedia.

L'uso della parola "tragedia" da parte del presidente russo ricorda [un suo precedente discorso](#) , un discorso annuale in cui descrisse in modo celebre il crollo e la disintegrazione dell'Unione Sovietica come un "disastro":

Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che il crollo dell'Unione Sovietica è stata una delle maggiori catastrofi geopolitiche del secolo.

Questa citazione è stata immediatamente [colta al volo dai neoconservatori occidentali](#) come prova che Putin avesse obiettivi imperialisti ed espansionistici e volesse "restaurare" l'"Impero sovietico". Tale visione era ed è tuttora una completa assurdità. Putin NON è assolutamente un sostenitore dell'Unione Sovietica o del comunismo. Il suo principale avversario politico nella Russia contemporanea rimane il [Partito Comunista Russo](#) .

Nel suo discorso, [che se desiderate leggere](#) , Putin ha poi spiegato PERCHÉ il crollo dell'URSS è stato una tale tragedia:

Per la nazione russa, si trattò di una vera tragedia. **Decine di milioni di nostri concittadini e compatrioti si ritrovarono fuori dal territorio russo.**

Secondo l'UNHCR, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati, [ben 25 milioni di russi](#) si sono svegliati una mattina con passaporti sovietici ormai inutilizzabili, scoprendo di non risiedere più in territorio russo.

Milioni di russi vivono nell'Ucraina orientale.

Ciò valeva in particolare per l'Ucraina, che rappresentava quasi la metà della popolazione russa sfollata (12 milioni).

In realtà, prima del 2014, l'83% della popolazione del Donbass – inclusa la maggior parte delle regioni orientali e meridionali – era composta da russi di etnia o di lingua russa.

Complessivamente, quasi la metà degli ucraini parlava russo. È inoltre risaputo, ad esempio, che Volodymyr Zelensky era di madrelingua russa e imparò l'ucraino solo dopo essere stato eletto presidente.

Nel suo discorso, Putin ha poi spiegato l'origine di questa tragedia:

Si tratta principalmente delle conseguenze dei nostri errori commessi in diversi periodi. Ma è anche il risultato di sforzi deliberati da parte di quelle forze che da sempre si sforzano di minare la nostra unità. La formula che applicano è nota da tempo immemorabile: dividere per conquistare. Non c'è niente di nuovo in questo.

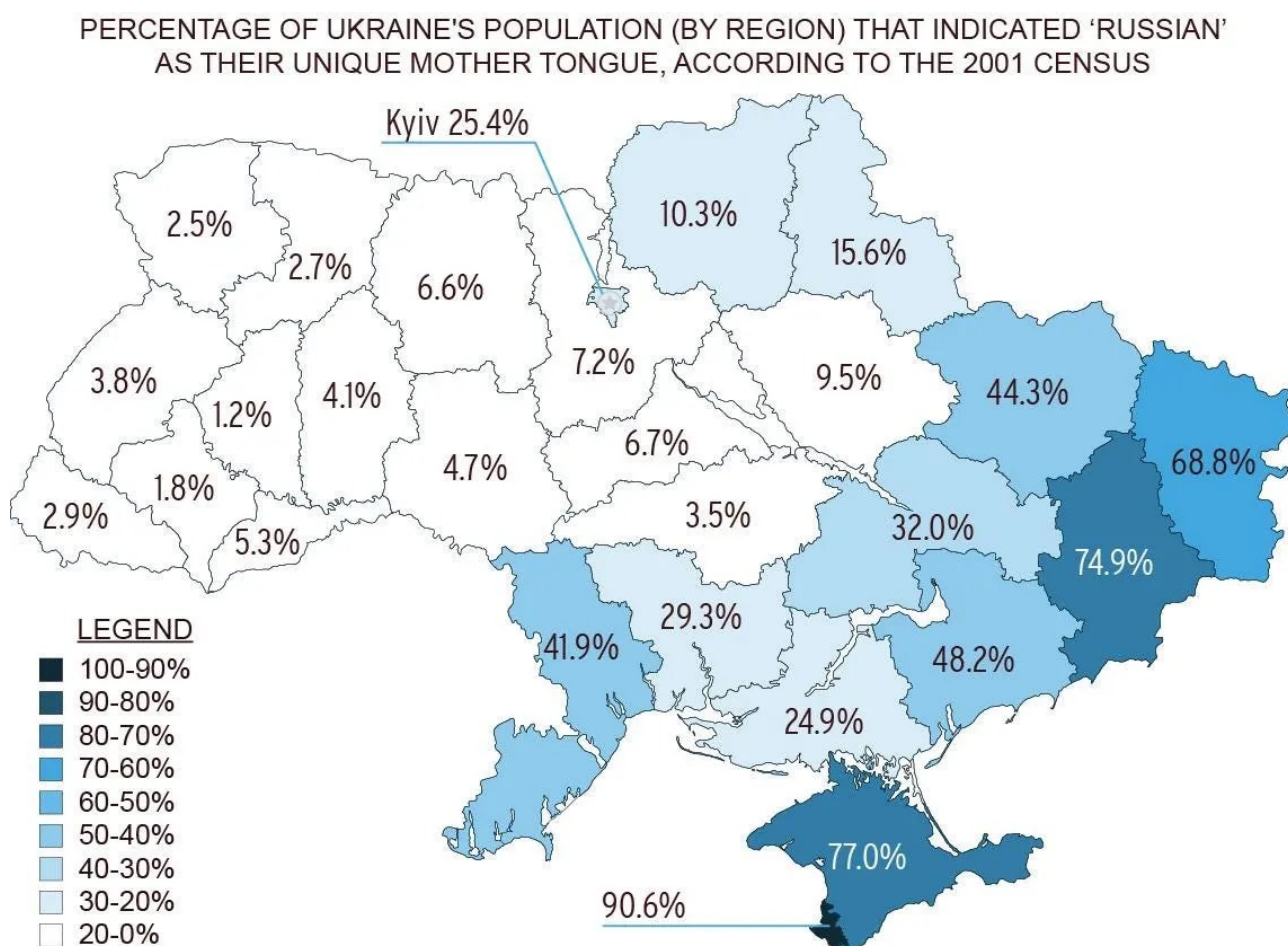
È chiaro che quando Putin parla di "quelle forze", si riferisce agli Stati Uniti e ai loro alleati occidentali, in particolare al Regno Unito, che ha cercato attivamente di smembrare la Russia fin dall'inizio del loro " Grande Gioco " circa 200 anni fa.

Perché è importante?

Ciò che la maggior parte degli occidentali non comprende è che l'attuale conflitto in Ucraina, a causa della storia e degli eventi sopra descritti, **è una GUERRA CIVILE nella percezione russa.**

Innanzitutto, va notato che almeno un terzo (1 su 3) di tutti i russi ha parenti in Ucraina . Inoltre, il 74% dei russi aveva un'opinione positiva dell'Ucraina prima del colpo di stato del 2014, che ha portato a un cambio di governo nel paese: a quanto pare, Putin non era l'unico a considerarli una "nazione sorella".

Di fatto, tra i russi che vivono nell'Ucraina orientale – dove si svolgono i combattimenti – il 75% o più parla russo, e un'ampia percentuale lo usa come "unica lingua madre".



Source: 2001 Ukrainian census; "Ukrainian society 1994-2005: sociological monitoring." - <http://dif.org.ua/> (in Ukrainian)

Una vera guerra civile

Da questi dati possiamo concludere che ciò che sta accadendo nelle regioni orientali dell'Ucraina è, di fatto, una **guerra civile** . Proprio come nella guerra civile americana, si tratta di

un caso in cui entrambe le parti parlano la stessa lingua, condividono un patrimonio comune e molti hanno persino legami familiari. In altre parole, è a tutti gli effetti " [fratello contro fratello](#) " (un'espressione spesso usata per descrivere la guerra civile americana).

Perché Putin "voleva prendersela comoda"

Un altro punto di errata percezione occidentale, o quello che i tedeschi chiamano un [Denkfehler](#) , è l'approccio apparentemente lento, metodico e persino esitante di Putin al conflitto.

Un'“operazione militare speciale”

Innanzitutto, c'è la questione dell'insistenza di Putin nel sostenere che il conflitto non fosse una guerra, bensì un' "[operazione militare speciale](#) " (SMO). In Occidente, questa affermazione è stata derisa e il termine è stato rifiutato, in quanto ritenuto un argomento ridicolo e specioso per mascherare una cosiddetta "invasione su larga scala" (che non lo era).

Questo perché Putin non voleva impiegare la tattica della "terra bruciata" in una guerra totale. Né voleva dichiarare guerra a un "popolo fratello", **soprattutto considerando che [quasi 50 milioni di russi](#) avevano familiari residenti in Russia.**

Niente "Shock and Awe" per l'Ucraina

Putin ha fatto del suo meglio per presentare l'uso della forza militare come una sorta di "missione di salvataggio" per proteggere i russi che vivono nella Russia orientale (Donbas) dal regime di Kiev, le cui truppe sparavano, bombardavano e

aprivano il fuoco contro di loro quotidianamente, uccidendone [circa 10.000](#) negli anni precedenti all'invasione russa del 2022.

In altre parole: Putin è intervenuto per porre fine all'uccisione di russi in Ucraina, non per provocarne di nuovi attraverso danni collaterali.

Questo è il motivo per cui Putin ha adottato una strategia "silenziosa" in Ucraina. Ha persino ordinato all'esercito russo di impedire ai carri armati di attraversare i campi degli agricoltori. L'obiettivo della cosiddetta "invasione" era costringere l'Ucraina a negoziare e porre fine alla guerra abbastanza rapidamente da permettere alla popolazione russa nell'Ucraina orientale di riprendere la propria vita.

In sintesi: Putin non considera gli ucraini come nemici, ma come futuri cittadini russi in attesa di essere "liberati".

La vita a Kiev è rimasta normale

La guerra aerea in Ucraina è stata – fino a poco tempo fa – una questione relativamente tranquilla. Gli attacchi erano sporadici e gli edifici importanti non venivano presi di mira. Kiev era persino sempre stata considerata abbastanza sicura da permettere ai funzionari americani ed europei di dedicarsi a una sorta di "turismo di guerra", con visite regolari nella capitale ucraina in treno dalla Polonia, sapendo che non sarebbe stata bersaglio di attacchi (di nuovo, fino a poco tempo fa).

A Kiev, la popolazione ha continuato a condurre una vita normale: i bar e le discoteche erano aperti, la gente andava al lavoro e viveva una vita normale.

Cosa è cambiato e perché

Fin dall'inizio dell'operazione militare, Putin subì pressioni interne per "impegnarsi a fondo" e sbarazzarsi rapidamente degli ucraini. Molti membri dell'élite – e persino l'opinione pubblica – si chiedevano: perché le ferrovie, i ponti e le altre infrastrutture ucraine vengono lasciate intatte? Perché all'Ucraina è permesso continuare a vendere il suo grano al mondo e a guadagnare valuta pregiata? Perché i progressi sul campo di battaglia sono così lenti?

La risposta risiede in quel [concetto tipicamente russo](#) di "nazioni sorelle" che Putin ha menzionato nel suo saggio del 2021. E, come già accennato, nel 2012 il 74% dei russi aveva un'opinione positiva degli ucraini.

Beh, non siamo più nel 2012.

I russi hanno sviluppato un sentimento di risentimento nei confronti dei loro "fratelli" ucraini.

Quando nel 2014 ebbe luogo il [colpo di stato di Maidan](#), la situazione iniziò a cambiare, non solo in Ucraina ma anche in Russia. Quando l'opinione pubblica russa fu inondata da [notizie](#), video e foto di russi di etnia russa massacrati da [battaglioni nazisti](#) provenienti dall'Ucraina occidentale, la rabbia si scatenò. Gruppi nazionalisti di destra ucraini come il [Battaglione Azov](#), il [Battaglione Aidar](#), il [Settore Destro](#) e altri assassinarono migliaia di civili innocenti nella regione del Donbass, i cui unici "crimini" erano di essere di etnia russa e di appartenere alla Chiesa ortodossa russa.

Ma per questi nazisti, gli ucraini di lingua russa erano **Untermenschen** (persone inferiori). Yatsenyuk, il primo

ministro scelto personalmente dagli Stati Uniti per guidare il governo dopo il colpo di stato, si riferì a loro letteralmente in questi termini [in una dichiarazione](#).

Ciononostante, alla vigilia dell'invasione dell'Ucraina da parte di Putin per salvare i russi assediati nel Donbass, quasi la metà dei russi nutriva ancora un'opinione positiva sull'Ucraina.

Nel 2026, tuttavia, [solo il 16% dei russi](#) nutriva ancora questi sentimenti nei confronti dei propri "fratelli slavi".

L'attacco dei droni a Starobelsk ha cambiato tutto.

Il 22 maggio 2026, gli ucraini, naturalmente con l'aiuto della CIA, hanno effettuato un attacco con droni contro l'edificio accademico e il dormitorio studentesco del Collegio professionale di Starobelsk dell'Università Pedagogica di Starobelsk, in Russia, un istituto frequentato (principalmente) da giovani donne che si preparano a diventare insegnanti.

L'attacco è stato [condotto in tre ondate](#) , ricordando il "[doppio attacco](#)" alla scuola Mehab, perpetrato dagli Stati Uniti in Iran. Sei giovani donne sono state uccise e quaranta ferite. L'opinione pubblica russa è rimasta indignata. Come poteva una "nazione sorella" fare una cosa simile?

L'attentato terroristico di Starobelsk ha segnato una svolta nell'opinione pubblica, nonché un corrispondente cambiamento nell'approccio di Putin al conflitto con l'Ucraina.

I guanti di velluto sono stati tolti

Gli osservatori del conflitto in Ucraina hanno notato una netta escalation degli attacchi russi durante l'estate. I bombardamenti con droni e missili, che prima si verificavano sporadicamente, sono ora all'ordine del giorno. Mentre in precedenza gli attacchi avvenivano solo di notte, consentendo al lavoro e al commercio di proseguire normalmente durante il giorno, ora si verificano [24 ore su 24](#).

Le unità di comando e controllo sensibili, dove sono di stanza consiglieri della NATO e personale occidentale, che erano state in gran parte risparmiate nei primi anni del conflitto, vengono ora distrutte; [anche ponti, ferrovie e locomotive sono finalmente entrati nella lista degli obiettivi](#) . [Centri logistici](#) , magazzini e persino [data center](#) vengono colpiti.

In un evento disastroso per l'economia ucraina, la Russia ha anche attaccato Odessa e [chiuso tutti i porti ucraini sul Mar Nero](#) , trasformando l'Ucraina in un **paese senza accesso al mare**. Ciò ha di fatto portato al blocco del [92% delle esportazioni di cereali ucraine](#) e [del 60%](#) dell'intero settore delle esportazioni del paese.

Il punto più critico è che le infrastrutture energetiche, i sistemi di elettricità e gas – che la Russia aveva già attaccato in passato ma [mai completamente distrutto](#) – ora vengono completamente annientati, lasciando città come Kiev [incapaci di](#) fornire riscaldamento ai propri abitanti durante il prossimo inverno. Negli anni precedenti, la Russia aveva sempre permesso all'Ucraina di mantenere in funzione parte dei suoi sistemi energetici vitali durante l'inverno; ora la Russia si accontenta di lasciare che gli ucraini, il loro "popolo fratello", congelino nel buio dell'inverno.

La guerra di logoramento

Un altro aspetto del conflitto in Ucraina che è costantemente sfuggito alla comprensione e al riconoscimento degli analisti occidentali è la vera "natura" dell'" [Operazione Militare Speciale](#) " di Putin. L'Operazione Militare Speciale ha diversi obiettivi principali, con lo scopo ultimo di cacciare la NATO dall'Ucraina e garantire alla Russia un vicino "neutrale" che non rappresenti una minaccia né per la Russia né per i russi che vivono in territorio ucraino. In altre parole, la Russia si sta adoperando per la " [smilitarizzazione e denazificazione](#) " dell'Ucraina.

Gli analisti e le élite politiche occidentali sottolineano costantemente la lentezza con cui la Russia ha "conquistato territori" durante l'operazione militare. Ma così facendo, perdono di vista il punto cruciale. Sì, Putin sta procedendo lentamente e con cautela, ma questo conflitto è una "guerra di logoramento", che non si misura in base alle conquiste territoriali, bensì in base alla capacità di una delle parti di distruggere la capacità bellica dell'avversario. Come descritto [da Clausewitz](#) , si tratta di una strategia volta a esaurire la volontà e la capacità di combattere dell'avversario.

In una guerra di logoramento, la parte vincente viene giudicata in base al numero di truppe, armi e attrezzature che distrugge sul fronte avversario, soprattutto in rapporto alle perdite relativamente modeste subite dalle proprie forze. In altre parole, l'obiettivo è "smilitarizzare" l'avversario eliminando le sue forze in numero di gran lunga superiore alle perdite subite.

E, misurata secondo questo criterio, la SMO si è rivelata un successo clamoroso.

Nel corso dell'intero conflitto, la Russia ha costantemente mantenuto un vantaggio di 7 a 1 o addirittura di 10 a 1 sull'Ucraina in termini di perdite. Questo rapporto riflette ciò che persino gli osservatori occidentali ammettono: un vantaggio schiacciante in termini di potenza di fuoco dell'artiglieria che la Russia ha impiegato nella battaglia. [Come riportato da United24 nel 2025](#) :

La Russia produce circa 250.000 pezzi di munizioni per artiglieria al mese, ovvero circa 3 milioni all'anno. Nel 2024, la Russia ha sparato circa 10.000 proiettili al giorno, contro i soli 2.000 sparati dall'Ucraina, secondo quanto **riferito** a CNN da un funzionario dell'intelligence europea .

Le statistiche sbilanciate sulle perdite umane si riflettono anche nello [scambio periodico di cadaveri](#) . Negli ultimi anni, il rapporto tra ucraini e russi uccisi nello scambio tra le due parti è stato di 34 a 1 e, recentemente, di 36 a 1. Nel [febbraio 2026](#), [ad esempio, la Russia ha restituito i corpi di 1.000 soldati ucraini e, in cambio, l'Ucraina ha restituito 35 soldati russi caduti. A gennaio, in uno scambio simile](#) , sono stati scambiati 1.000 ucraini e 36 russi .

Quattro anni di una guerra di logoramento così brutale hanno portato alla quasi completa distruzione della capacità di combattimento dell'Ucraina. Sebbene Kiev si rifiuti di divulgare le cifre delle vittime, analisti indipendenti stimano che l'Ucraina abbia subito [fino a 3 milioni di morti](#) .

[La rivista Military Watch](#) , con sede in Corea del Sud, ha spiegato nel 2025 che l'Ucraina aveva già perso 1,7 milioni di soldati e che il ritmo delle perdite stava aumentando:

Le informazioni mostrano che 118.500 membri del personale sono stati uccisi o risultano dispersi nel 2022, 405.400 nel 2023, 595.000 nel 2024 e 621.000 finora nel 2025, il che corrisponde a un crescente numero di prove emerse nel corso di oltre tre anni, ovvero che i tassi di abbandono **sono aumentati enormemente e in modo insostenibile** .

Kyrylo Budanov, capo del gabinetto del presidente ucraino, ha persino [ammesso](#) nell'agosto del 2026 che l'Ucraina **perdeva almeno 30.000 soldati ogni mese**.

“Non possiamo mobilitare meno di 30.000 persone al mese. Questo è il numero minimo necessario per mantenere l'attuale consistenza delle nostre truppe”, ha affermato Budanov.

Le perdite della Russia sono (relativamente) modeste

Al contrario, il numero di vittime russe accertate, pubblicato da Mediazona – un servizio della redazione russa della BBC – si attesta a 259.000 morti. Questo numero relativamente basso di vittime dimostra che Putin faceva sul serio quando affermava di voler salvare vite russe.

Certo, un quarto di milione di russi morti è ancora un fardello enorme da portare, ma qui stiamo parlando della Russia, che ha perso 14 milioni di persone nella seconda guerra mondiale (e l'Unione Sovietica ne ha perse in totale 27 milioni).

Tuttavia, va anche notato che l'approccio prudente di Putin ha portato a una guerra che dura più a lungo della Seconda Guerra Mondiale.

Eppure, la cautela di Putin sta per dare finalmente i suoi frutti.

È in corso un'avanzata territoriale

Dato l'insostenibile numero di vittime, unito all'interruzione o alla completa distruzione delle linee di rifornimento e logistiche, gli ucraini in quelle ultime due "città fortificate" del Donbass si trovano in una situazione disperata e soccomberanno inevitabilmente all'inesorabile avanzata russa.

Non appena ciò accadrà, "quasi nulla" (come disse Rushton) impedirà all'esercito russo di raggiungere il Dnepr e Kiev stessa.

In breve, l'Ucraina è sull'orlo del collasso. È solo questione di tempo.

Cosa succederà dopo? E quando?

Osservatori ben informati del conflitto russo-ucraino stanno ora discutendo su cosa provocherà il crollo definitivo del regime nazista a Kiev. Sarà la devastante guerra aerea che distruggerà le infrastrutture di Kiev e la sua capacità di sostenere la vita umana? Oppure sarà la definitiva distruzione delle forze armate ucraine, la morte del famigerato "Ultimo Ucraino", il momento fino al quale i sostenitori occidentali dell'Ucraina hanno giurato di appoggiare la lotta di Kiev?

In ogni caso, la fase finale in Ucraina è già arrivata. Il fronte sta crollando, le truppe sono demoralizzate, con scarsi rifornimenti, malnutrite e sotto costante pressione lungo l'intero fronte di 1.200 chilometri, mentre migliaia di soldati disertano o si arrendono. Nel frattempo, centinaia di migliaia di soldati ucraini hanno semplicemente disertato. Le città ucraine vengono bombardate 24 ore su 24, il paese sta perdendo la capacità di generare elettricità e persino di sfamare la sua popolazione: gli scaffali dei negozi sono vuoti.

"Portare a termine il lavoro" in Ucraina

Non so esattamente quando finirà, ma arriverà presto, e allora la Russia realizzerà il suo altro obiettivo principale: la denazificazione. Si terranno processi contro i criminali di guerra. La Russia molto probabilmente organizzerà la sua versione dei processi di Norimberga, dedicandosi nel contempo a "sradicare" gli elementi nazisti dalla società ucraina.

Come [ho già scritto in precedenza](#) , si tratterà di un'impresa titanica, vista la portata e la profondità dell'influenza nazista, non solo nel governo ucraino, ma anche nelle scuole e nella società civile.

Nel luglio del 2025 ho scritto un articolo intitolato " [C'era una volta un paese chiamato Ucraina...](#) ", in cui predicevo il declino e, in definitiva, la quasi completa scomparsa della nazione ucraina.

Un nonno del futuro racconta ai suoi nipoti di quel luogo quasi mitico che un tempo si chiamava "Ucraina".

In quell'articolo, avevo affermato che la caduta e la scomparsa dell'Ucraina si sarebbero verificate nel 2026. Ora sembra che questo si protrarrà fino al 2027. Non mi ero reso conto di quanto fanaticamente le élite occidentali – e in particolare quelle europee – fossero determinate a continuare letteralmente la guerra fino alla morte del già citato "ultimo ucraino".

Nel 2021, Vladimir Putin definì l'allontanamento dell'Ucraina dalla Russia, imposto da "quelle forze" dell'Occidente, una "grande sventura comune e una tragedia".

Prima o poi – e probabilmente prima piuttosto che poi – quella tragedia si concluderà inevitabilmente e deplorabilmente con la dissoluzione della nazione ucraina.